

CASA NEWS

RIVISTA FONDATA DA DON PAOLO LIGGERI NEL 1941

N. 2 · LUGLIO 2025

Educare
alle emozioni

Adozione
e scuola

Corsi
e incontri
Autunno

Intelligenza emotiva

LA CASA NEWS

Fondata da don Paolo Liggeri nel 1941

Quadrimestrale di cultura familiare
e di informazione dei servizi per la
famiglia dell'Istituto La Casa ETS

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena D'Eredità

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Istituto La Casa ETS - Via Colletta 31
20135 Milano

Tel. 02 55 18 92 02

E-mail: rivista@istitutolacasa.it

c/c postale n. 13191200

Registro Tribunale di Milano del
28/10/1998

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art 1, comma 2, LO/MI

STAMPA:

Sady Francinetti - Milano
Tel. 02 64 57 329

Sommario

Editoriale <i>Luigi Filippo Colombo</i>	3
Le emozioni intelligenti <i>Daniela Sacchet</i>	4
La dimensione di coppia <i>Francesca Neri</i>	8
Focus donna e infanzia <i>Consultorio familiare</i>	9
Incontri per genitori <i>Consultorio familiare</i>	10
Pre e post adozione <i>Servizio Adozioni</i>	11
Adozione e inserimento scolastico <i>Caterina Amariti</i>	12
Progetti di Cooperazione internazionale <i>Associazione Hogar Onlus</i>	15

Editoriale

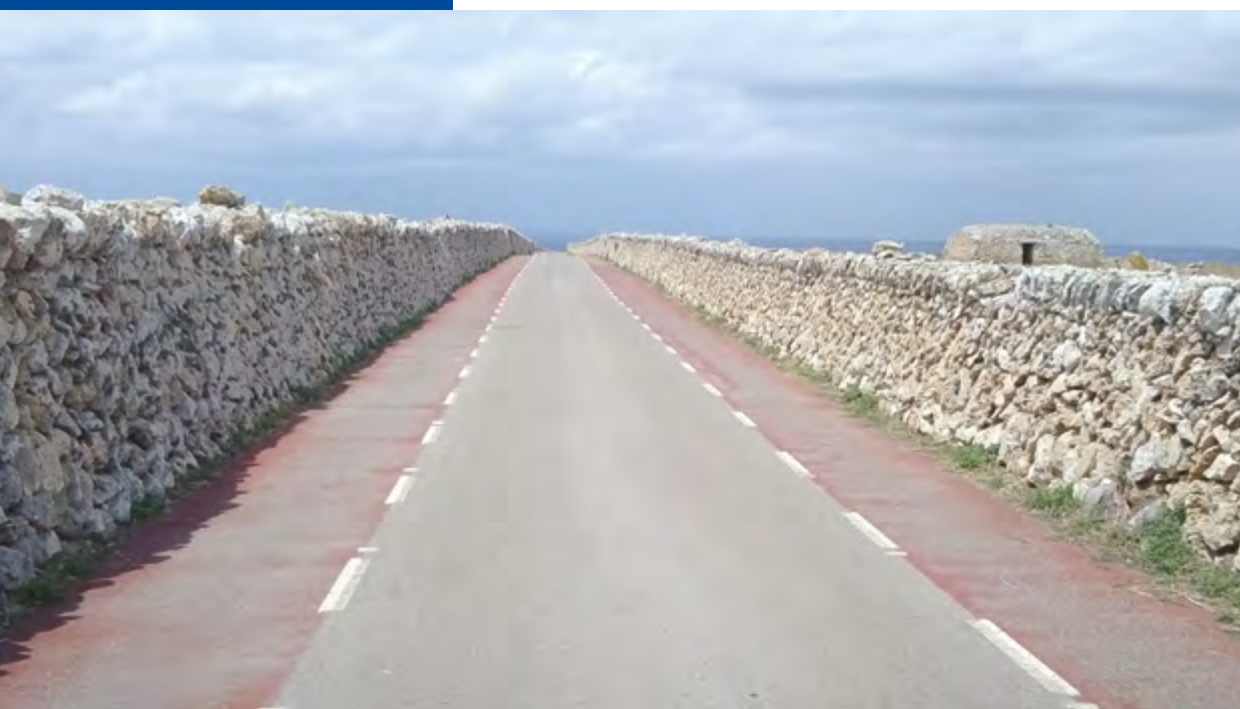
La pace sia con tutti voi!

Dieci anni fa, in una sua visita a Firenze, il compianto Papa Francesco avvertì che ci trovavamo di fronte non ad un'epoca di cambiamento, ma ad un cambiamento d'epoca, in una veloce trasformazione del modo di vivere, di relazionarsi, di fare scelte, di rapportarsi tra generazioni. Il Papa parlava poi di una nuova globalizzazione, quella dell'indifferenza e dell'individualismo (non ci si salva da soli!), di terza guerra mondiale a pezzi. Profezie non comprese dal pensiero occidentale secolarizzato. Non c'è dubbio che questa affermazione, come le altre, abbiano trovato conferma con l'avvento della Pandemia da Covid 19, con tutte le conseguenze in cui il mondo si trovò in un battibaleno: la fortissima riduzione e anche la sospensione delle libertà individuali, il ritiro in difesa nei propri ambiti, la paura e il sospetto dell'altro, a partire dal più prossimo, l'incertezza del futuro, le conseguenze d'ogni tipo sulle persone e sulle famiglie, a partire dai più giovani. Lo ricordiamo? Quanti sacrifici patiti nel gestire le esigenze familiari! Quante di carattere sanitario, logistico, economico,

psicologico e psichiatrico, con ripercussioni sulla stabilità delle relazioni, fino all'accrescersi della denatalità. I dati li conosciamo e le situazioni che ciascuno di noi ha visto e vissuto sono innumerevoli. Anche da un osservatorio specifico come quello dell'Istituto La Casa è emerso come siano rimaste coinvolte drammaticamente le relazioni interpersonali e familiari. E quanto i consultori abbiano lavorato in situazioni di rischio, lo sappiamo. Si diceva di avere pazienza ("andrà tutto bene"), che la Pandemia era come una guerra (per il mondo "civilizzato" che ignorava le malattie e le guerre degli altri, le cosiddette guerre sconosciute). Ed ecco la guerra. Anch'essa inaspettata, non prevista fino alla notte prima o fino all'azione bellica già compiuta. Questa volta una cosa seria, una vera e inusitata guerra mondiale, l'apice del decadimento delle relazioni internazionali, che non trovano più supporto nelle relazioni umane. Ma dal balcone che si affaccia sull'attesa del dolore del cuore umano, nel panorama devastato dell'umanità lacerata di questa "nuova epoca", è risuonato, sorprendente e sorridente, nella Storia un

saluto inatteso: *"La pace sia con tutti voi!"*. È un messaggio indiscutibilmente autorevole, non perché l'abbia pronunciato il nuovo Papa Leone XIV, unica autorità spirituale di rilievo internazionale al di sopra delle parti, ma perché è il saluto del Cristo Risorto. Non è la pace che può dare il mondo, vera o non vera, giusta e duratura, ingiusta e temporanea, ma la pace del cuore dell'uomo che si incontra con il cuore di Dio. È una Speranza, con la S maiuscola, che può salvare l'umanità ed è un principio d'azione per tutti, dal più piccolo abitante della terra al più grande capo delle nazioni. È un dono da accogliere responsabilmente e da custodire gelosamente, un compito per ricominciare, a partire dalla famiglia, da curare come un giardino dove possano sbocciare i fiori, i frutti del futuro. Questo della Speranza, fonte della pace, è, nella drammaticità della Storia, il compito educativo di cura delle relazioni umane in cui l'Istituto La Casa è coinvolto metodologicamente con tutta la sua *mission*. Per dirla come T. S. Eliot (*Cori da La Rocca*) *"costruiremo in luoghi deserti con mattoni nuovi"*.

Luigi Filippo Colombo
Presidente Istituto La Casa



Le emozioni intelligenti

RICONOSCERE, ACCOGLIERE ED ESPRIMERE LE EMOZIONI È UNA VERA E PROPRIA FORMA DI INTELLIGENZA CHE FAVORISCE L'EQUILIBRIO EMOTIVO

Per emozione si intende un *pattern* complesso di modificazioni che includono un'eccitazione fisiologica dei sentimenti, dei processi cognitivi e delle reazioni comportamentali come risposta ad una situazione percepita dal soggetto come rilevante per il mantenimento del proprio equilibrio e benessere. Tutte le emozioni costituiscono piani di azione dei quali ci ha dotato l'evoluzione per gestire in tempo reale le emergenze della vita. L'etimologia della parola, infatti, vede il verbo latino *"moveo"* (muovere) e il prefisso *"e"* (movimento da) per indicare che in ogni emozione è implicata una tendenza ad agire, con precise modificazioni fisiologiche che preparano il corpo a specifiche risposte; ad esempio l'aumento della frequenza cardiaca e la scarica di adrenalina generano un impulso di energia per permettere un'azione

vigorosa in occasione della collera, mentre con la paura il sangue fluisce verso i muscoli delle gambe rendendo più facile la fuga. In quanto risposte necessarie alla sopravvivenza, le emozioni quali la gioia e la serenità o la rabbia, la tristezza e la paura non si possono quindi ritenere né buone né cattive: sono i comportamenti che ne derivano che possono essere non sempre buoni e adeguati. Il concetto di *"intelligenza emotiva"* è stato coniato da Daniel Goleman e sviluppato da John Gottman; entrambi hanno poi approfondito il modo in cui un genitore possa crescere figli *"emotivamente intelligenti"*.

Nella famiglia

Daniel Goleman sostiene che il contesto familiare costituisce la prima scuola in cui si apprendono insegnamenti sulla vita emotiva: in famiglia il

bambino esperisce e impara a riconoscere le emozioni, apprende cosa pensare delle emozioni, come esprimerle e reagire a esse, quali sono le reazioni degli altri di fronte ai suoi stati emotivi. L'educazione emozionale nel bambino avviene in modo diretto e indiretto, poiché il comportamento stesso dell'adulto agisce come modello, sia per gli aspetti positivi sia per quelli negativi. John Gottman e il suo gruppo di ricerca hanno constatato che le famiglie in cui i genitori si dimostrano più consapevoli e competenti nella gestione della vita emozionale propria e dei figli si differenziano nettamente dalle altre: i bambini cresciuti con una buona guida emozionale imparano a padroneggiare i propri stati d'animo, a controllare i propri impulsi e a rimandarne il soddisfacimento, a motivare se stessi e a interpretare adeguatamente i segnali sociali che provengono dalle altre persone. La ricerca dimostra che nel corso del tempo questi bambini sono avvantaggiati su varie dimensioni: benessere emozionale, abilità sociali, rendimento scolastico, livello intellettivo, salute fisica.

Gottman ha approfondito lo studio degli stili educativi che gli adulti adottano per avvicinarsi al mondo emozionale dei soggetti in età evolutiva. Si tratta di un modello utilizzabile anche nella scuola per riflettere sull'atteggiamento degli insegnanti. Sono stati individuati tre modelli educativi che inibiscono in maniera diversa lo sviluppo delle competenze emozionali nei bambini: si tratta dello stile *noncurante*, dello stile *censore* e dello stile *lassista*. L'autore ha poi proposto un modello educativo, definito *allenamento emotivo*, in grado di favorire nel bambino la capacità di riconoscere e gestire le emozioni. *L'adulto noncurante* ha scarsa consapevolezza delle sue emozioni e di quelle altrui, considera i sentimenti del bambino come poco importanti, irrazionali e sminuisce gli avvenimenti che li hanno provocati, utilizza la distrazione per mettere a tacere le emozioni del bambino; come conseguenza di questo stile educativo, il bambino impara a considerare le proprie emozioni prive di valore. *L'adulto censore* giudica negativamente e critica le manifestazioni emotive del bambino,



è convinto che le emozioni rendano deboli le persone, che le emozioni negative non debbano essere espresse, ma controllate; come conseguenza di questo stile educativo, il bambino giunge a considerare le proprie emozioni come sbagliate, inadeguate. *L'adulto lassista* accetta liberamente le manifestazioni emotive del bambino, offre conforto al bambino quando prova sentimenti negativi, ma non pone limiti, non insegna nulla al bambino sulle emozioni, né a regolare le emozioni negative; come conseguenza di questo stile educativo, il bambino

non impara a regolare le proprie emozioni. *L'adulto allenatore-emotivo* invece è sensibile agli stati emotivi del bambino, è consapevole delle emozioni del bambino e dà loro un valore, le rispetta, sa stare ad ascoltare, ritiene che le emozioni negative possano offrire un'opportunità educativa e si pone come guida per insegnare al bambino a padroneggiarle, ponendo dei limiti ai comportamenti del bambino ma non alle emozioni. Come conseguenza di questo stile educativo, il bambino impara a gestire le sue emozioni in modo congruo e finalizzato. Nei primi anni



di vita i bambini regolano e modulano le proprie emozioni attraverso quelle dei genitori. È necessario che l'adulto sappia sintonizzarsi sulle emozioni del bambino per rispecchiarle e permettere al piccolo di imparare a riconoscerle, differenziarle e padroneggiarle. La *sintonizzazione emotiva* tra bambino e genitore dipende in gran parte dalla modalità di attaccamento che si è strutturata tra loro. Una sintonizzazione emotiva ridotta o disturbata può compromettere le competenze emozionali del bambino. Durante

lo sviluppo, nuove relazioni significative con adulti e coetanei possono comunque in parte modificare gli assunti disfunzionali e il conseguente modo di relazionarsi del soggetto. Si parla in questo caso di *correttivi emozionali*, cioè esperienze relazionali significative, caratterizzate da interesse e coinvolgimento affettivo, che possono avere un valore protettivo e riparativo per il bambino. Nell'età evolutiva, come nell'età adulta, il disagio psicologico spesso deriva dalla difficoltà o incapacità dell'individuo

di identificare, modulare e gestire le proprie emozioni. In quest'ottica, ogni intervento educativo che mira ad accrescere le conoscenze e le competenze sulla propria vita emotiva costituisce un importante fattore di protezione.

Nella scuola

La scuola, insieme alla famiglia, è uno dei poli primari su cui è possibile agire per promuovere il benessere del bambino; è pertanto fondamentale che a scuola siano predisposte attività volte alla formazione non solo della sfera cognitiva della personalità, ma anche della sfera sociale e affettiva. Gli insegnanti possono contribuire in modo rilevante alla formazione delle competenze emotive e relazionali dei loro alunni, contribuendo a prevenire espressioni di disagio psicologico e sociale. La relazione docente-alunno è uno strumento formativo fondamentale: solo all'interno di una relazione significativa è, infatti, possibile educare e trasmettere contenuti didattici in modo efficace. Un clima di classe positivo e accogliente facilita l'insegnamento, l'apprendimento,

la socializzazione, il benessere personale. È riconosciuta da molti autori l'importanza di costruire un ambiente scolastico che garantisca il benessere di ogni alunno, considerato nella sua totalità di mente, corpo e affettività; "una scuola dove si sta bene", in cui gli alunni possano vivere esperienze che li arricchiscono, manifestare i loro bisogni e soddisfarli, apprendere con piacere, vivere nel gruppo, muoversi in un contesto libero e stimolante. Il benessere personale influisce sull'apprendimento: *"a scuola si va per imparare, ma s'impara solo se a scuola si sta bene"*. La dimensione di gruppo è una preziosa risorsa educativa e didattica e una vera e propria "palestra di addestramento" ai rapporti interpersonali, poiché permette di introdurre elementi d'innovazione, di scoperta, di confronto nel percorso di apprendimento. Il gruppo permette di valorizzare le peculiarità e i contributi di ciascun alunno e allo stesso tempo costituisce una dimensione affettiva che favorisce lo sviluppo dell'autonomia, intesa come capacità di

provvedere a se stessi, ma soprattutto di relazionarsi con gli altri, mantenendo la propria capacità di giudizio, nel rispetto delle idee e dei sentimenti altrui. Trattare il tema dell'educazione affettiva rappresenta un'occasione di familiarizzazione con un argomento che, seppur presente costantemente nella nostra vita, è assai poco verbalizzato, ossia la nostra capacità di vivere le emozioni senza lasciarcene sopraffare. Lo sviluppo affettivo emotivo dovrebbe infatti essere sostenuto e accompagnato dall'adulto nei vari ambiti, eppure spesso sia a scuola sia a casa si mira a un apprendimento scolastico che si basa prettamente sulle materie curriculari. Il Consultorio familiare non può esimersi dal perseguire tali obiettivi e interviene sia offrendo percorsi di

sostegno alla genitorialità, sia mediante i progetti di promozione e educazione della salute presso le scuole di ogni grado. Poiché l'impoverimento delle competenze emozionali è il maggiore fattore di rischio nella produzione di varie forme di disagio giovanile, l'offerta formativa all'interno di ogni scuola dovrebbe aprire spazi di riflessione e percorsi attraverso i quali la dimensione culturale e la maturazione affettiva procedano di pari passo; dal suo canto, la famiglia dovrebbe allenarsi ad accogliere, decodificare le emozioni e, soprattutto, contenere il malessere del bambino, aiutandolo a entrare in contatto con il suo universo interiore popolato dalle emozioni.

*Daniela Sacchet
Psicologa - coordinatrice
Consultorio familiare*

CONSULTORIO FAMILIARE Consulenza e orientamento familiare · Prevenzione e salute della donna · Gruppi per genitori, figli e nonni · Progetti di educazione all'affettività e sessualità nelle scuole · Formazione per operatori

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. 02 55 18 92 02 · consultorio@istitutolacasa.it

La dimensione di coppia

PICCOLI SPUNTI PER VALORIZZARE LO SPAZIO DEL "NOI"

Con l'arrivo dei figli, molto spesso, le coppie iniziano a concentrarsi al tal punto sul ruolo genitoriale da dimenticare quasi che, prima di essere mamma e papà, si è *partner*. Diventare genitori è un'esperienza profonda, trasformativa che tocca tutto, il corpo, le emozioni, la relazione, e spesso accade che questa esperienza così profonda, invece di avvicinare, può mettere a dura prova l'intesa della coppia. La nascita di un figlio porta con sé un cambiamento radicale, il tempo per se stessi diminuisce drasticamente, le priorità vanno riorganizzate e ci si ritrova confusi, stanchi, pieni di dubbi. Inoltre, ogni membro della coppia può vivere

l'esperienza in modo diverso e questo può generare incomprensioni.

Normalizzare. Un primo passo per affrontare queste difficoltà è normalizzare, dirsi che è normale sentirsi inadeguati, avere momenti di stanchezza o di distanza. Non è il segno che qualcosa non va, ma che qualcosa sta cambiando.

Non accusare. Il secondo passo è quello di parlarne: la comunicazione resta lo strumento più potente che abbiamo. Non dobbiamo "aspettare la crisi" per prendere del tempo per confrontarsi, ma imparare e provare a dirsi cosa si sente, senza accusare.

Valorizzare. Un altro aspetto importante è proteggere piccoli spazi

per la coppia: dedicarsi un po' di tempo per fare una passeggiata, un'attività insieme o semplicemente per raccontarsi la giornata, senza parlare solo dei figli e dei problemi che ai figli sono legati. Non serve molto tempo, serve intenzione.

Stare nel cambiamento. È importante diventare consapevoli che all'interno di una famiglia non esiste un equilibrio definitivo perché ogni fase richiederà un nuovo adattamento. I figli crescono, i bisogni cambiano, anche le priorità di coppia si trasformano. La coppia che riesce a "stare dentro" a questo cambiamento senza giudicarsi, ma ascoltandosi e scegliendosi ogni volta, è una coppia che si rafforza. L'equilibrio non è uno solo e non è per sempre. La coppia che funziona è quella che sa rinnovarsi, che accetta il cambiamento e lo affronta insieme. Diventare genitori non significa smettere di essere coppia, ma imparare una nuova danza: più complessa, più impegnativa, ma anche più profonda che, con il giusto sostegno, con ascolto e fiducia reciproca, si può imparare, passo dopo passo.

Francesca Neri
Psicologa psicoterapeuta

L'ANELLO D'ORO Servizio per uomini e donne che desiderano costruire un rapporto di coppia per giungere al matrimonio

COME CONTATTARCI lunedì-venerdì 11.00-13.00
Tel. 02 55 18 92 02 · anellodoro@istitutolacasa.it

FOCUS donna e infanzia

INCONTRI E GRUPPI GRATUITI IN PRESENZA E ONLINE - AUTUNNO

DONNA

VB - Vivere bene la menopausa

Percorso di 2 incontri
1 - Cambiamenti fisiologici
Mercoledì: 12/11
Ore: 18.30-20.00
Conduce: M. Luisa Felcher
ginecologa
2 - Aspetti psicologici ed emotivi
Martedì: 25/11
Ore: 18.00-19.30
Conduce: Laura Scibilia
psicologa psicoterapeuta
Modalità: online
Partecipazione gratuita

INFANZIA

GP - Accompagnamento nella gravidanza e al parto con ostetrica e psicologa

Ciclo di 7 incontri per mamme e papà per nascite previste a dicembre
19/09 mamme e papà
26/09 mamme e papà
03/10 mamme e papà
17/10 solo mamme
24/10 mamme e papà
Ore: 17.00-18.30

Conduce:
Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera
31/10 mamme e papà
07/11 solo mamme
Ore: 09.30-11.00
Conduce: Daniela Sacchet
psicologa
Modalità: in presenza
Partecipazione gratuita

MG - Movimento in gravidanza. Ciclo di 4 incontri per donne in gravidanza dal secondo trimestre. Venerdì:
26/09 03/10 17/10 24/10
Ore: 09.30-10.30
Conduce:
Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera
Modalità: in presenza
Partecipazione gratuita

MN - Massaggio neonatale (anche per neo papà).

Ciclo di 5 incontri per apprendere le sequenze del massaggio neonatale A.I.M.I. per scoprire un modo nuovo di comunicare ed entrare in relazione con il proprio bambino, favorendo il suo benessere e il suo sviluppo.

Venerdì: 26/09 03/10 17/10
24/10 31/10
Ore: 11.00-12.00
Conduce:
Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera
Modalità: in presenza
Partecipazione gratuita

FP - Facciamo la pappa! Incontro sullo svezzamento

Per neomamme e neopapà. Quali sono i primi segnali per capire quando il bambino è pronto. Come iniziare con i primi assaggi, quali alimenti preferire e quali quelli essenziali durante lo svezzamento.
Lunedì: 22/09
Ore: 11.00-12.00
Conduce:
Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera
Modalità: in presenza
Partecipazione gratuita

Gruppo mamma+bambino

Gruppo di confronto e condivisione per neomamme condotto da ostetrica. Date da definire. Le interessate possono scrivere a:
consulitorio@istitutolacasa.it

"Servizio di pesata neonati e consulenza allattamento"
Su appuntamento

Per partecipare occorre iscriversi su
www.istitutolacasa.it

Incontri per genitori

INCONTRI E GRUPPI GRATUITI IN PRESENZA E ONLINE - AUTUNNO

PG - Le parole giuste: parlare di sesso con i figli

Ciclo di 2 incontri per genitori

1 - Salute e prevenzione

Martedì: 11/11

Ore: 18.00-19.30

Conduce:

Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera

2 - Aspetti affettivi
e relazionali

Martedì: 18/11

Ore: 18.00-19.30

Conduce: Laura Scibilia
psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

Partecipazione gratuita

QS - Quale scuola dopo le medie?

Orientamento scolastico in vista della scelta della scuola superiore

Ciclo di 2 incontri per genitori di preadolescenti e adolescenti

Martedì: 07/10 21/10

Ore: 18.00-19.30

Conduce:

Laura Scibilia
psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

Partecipazione gratuita

IS - Impariamo a studiare

Ciclo di 2 incontri per genitori di figli con DSA

1 - Approfondimento su metodo di studio, strategie e strumenti

Martedì: 28/10

Ore: 21.00-22.30

Conduce: Viviana Rossetti
psicologa psicoterapeuta

dell'équipe DSA

2 - Il vissuto dei ragazzi a scuola e i possibili interventi

Mercoledì: 05/11

Ore: 20.30-22.00

Conduce: Sara Schiavini
psicologa psicoterapeuta e tutor DSA

Modalità: online

Partecipazione gratuita

BS - Il benessere dei figli. Percorso per

genitori separati. Ciclo di incontri su: relazione con i figli, emozioni, pratiche collaborative per un benessere condiviso.

Gli incontri sono condotti insieme da psicologa e mediatrice familiare e si organizzeranno in due primi incontri distinti (uno



per sole mamme e uno per soli papà) dai quali verranno formati due gruppi misti (mamme+papà). L'iscrizione alla proposta è individuale. Nel caso di iscrizione da parte di una ex coppia, i due genitori saranno inseriti in gruppi distinti per facilitare una partecipazione personale e un confronto con gli altri e le altre. Giovedì: 13/11 mamme Giovedì: 20/11 papà Martedì: 25/11 mamme e papà del primo gruppo Martedì: 27/11 mamme e papà del secondo gruppo Ore: 18.15-20.00

Conducono: Alma Bianchi mediatrice familiare e Daniela Sacchet psicologa

Modalità: in presenza
Partecipazione gratuita

Per partecipare alle proposte occorre iscriversi su www.istitutolacasa.it

Pre e post adozione

INCONTRI E GRUPPI ONLINE PER COPPIE IN ATTESA, GENITORI ADOTTIVI, NONNI E ZII - AUTUNNO

PER COPPIE NELLA FASE INIZIALE DEL PERCORSO ADOTTIVO

L'ABC dell'adozione

Corso base sull'adozione rivolto a coppie che necessitano di informazioni base sull'adozione o sono all'inizio dell'indagine psicosociale presso il Servizio sociale territoriale. Ciclo di 3 incontri online

Conduce: Caterina Mallamaci responsabile nazionale servizio adozioni Istituto La Casa € 150 a coppia.

Il calendario delle date degli incontri verrà definito successivamente. Gli interessati possono contattare la segreteria.

PRE ADOZIONE

AT - L'attaccamento

Martedì: 14/10

Ore: 21.00-22.30

Conduce:

Viviana Rossetti
psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

Partecipazione gratuita

FF - Favolando: quando una favola aiuta a crescere e a narrare la storia adottiva

Incontro in data unica Martedì: 04/11

Ore: 21.00-22.30

Conduce: Viviana Rossetti
psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

Partecipazione gratuita

POST ADOZIONE

ICR - Incontrarsi, conoscersi e RI-conoscersi

Gruppo di supporto alla genitorialità adottiva per genitori che hanno adottato dal 2023 al 2025.

Ciclo di 8 incontri. Giovedì: 16/10 13/11 11/12 15/01 05/02 05/03 16/04 14/05

Ore: 18.00-19.30

Conduce: Chiara Righetti

psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

€ 300 a coppia

AA - Adolescenza e adozione

Martedì: 21/10

Incontro in data unica

Ore: 21.00-22.30

Conduce: Viviana Rossetti
psicologa psicoterapeuta

Modalità: online

Partecipazione gratuita

NZ - Gruppo Nonni (e zii) adottivi

Ciclo di 3 incontri per nonni e zii adottivi o in attesa di diventarlo

Giovedì: 02/10 09/10 16/10

Ore: 18.30-20.00

Conduce: Daniela Sacchet
psicologa

Modalità: online

Partecipazione gratuita

2G - Seconda genitorialità adottiva

Ciclo di 3 incontri per chi si avvicina all'idea di una seconda adozione

Giovedì: 23/10 30/10 06/11

Ore: 18.30-20.00

Conduce: Daniela Sacchet
psicologa

Modalità: online

Partecipazione gratuita

Per partecipare alle proposte occorre iscriversi su www.istitutolacasa.it

Per informazioni
T. 02 55 18 92 02

Adozione e inserimento scolastico

“I BAMBINI HANNO MOLTO PIÙ DA DARE CHE DA RICEVERE”

DONALD WINNICOTT

Nel periodo 2021-2024 i bambini entrati in Italia attraverso il percorso dell'adozione sono stati 1.884 e questi stessi bambini hanno varcato la porta delle aule, di ogni ordine e grado, per essere inseriti nel sistema scolastico italiano. Quella scolastica, dopo quella familiare, è una delle tappe fondamentali dell'inserimento che i figli adottivi e le loro famiglie devono attraversare ed è spesso una tappa delicata e faticosa. I bambini adottati infatti, come condizione di partenza, sono tutti portatori di bisogni educativi speciali, a causa dello svantaggio linguistico, psicologico, educativo e socio-esistenziale. Inoltre, bisogna sempre ricordare che i bambini adottati provengono da aree geografiche eterogenee che hanno sistemi scolastici differenti, gradi di scolarizzazione, di valutazioni, di richieste

non comparabili con i livelli educativi e formativi della scuola italiana, sia sul piano delle capacità e delle competenze sia su quello delle conoscenze e degli stili di apprendimento. Su questa materia complessa e carica di aspetti specifici, dopo i vari Protocolli delle singole regioni, nel dicembre 2014 sono state pubblicate le *“Linee di indirizzo per favorire e garantire il diritto allo studio degli alunni adottati”*, linee aggiornate poi nell'aprile 2023. Le Linee di indirizzo sono state inoltrate a tutti gli Uffici Scolastici Regionali (USR) e conseguentemente a tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado. Il lavoro fatto è stato tanto, ma tanto c'è ancora da fare e occorre sempre promuovere e diffondere le buone prassi, sensibilizzare sul tema e sentirsi tutti e tutte (insegnanti, dirigenti, genitori) consapevoli e pronti a rendere operative e concrete le indicazioni delle

linee programmatiche. La scuola insieme alla famiglia devono essere garanti del benessere di ogni bambino e di ogni bambina che verrà accolto ed inserito nella vita scolastica.

L'accoglienza

La presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più rilevante. Questo, di conseguenza, ha richiesto un aumento del bisogno di fornire alle istituzioni scolastiche puntuali e aggiornati elementi di indirizzo, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza e di inserimento in classe. Obiettivo delle indicazioni e linee programmatiche è “consentire alle istituzioni scolastiche di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere alle alunne e agli alunni, studentesse e studenti adottati, sin dalle prime fasi di ingresso nelle classi”.

Uno spazio per...

Per bambini e bambine adottati e per i loro genitori è importante conoscere i diritti che le *Linee guida* prevedono e trovare un dialogo costruttivo e positivo con insegnanti e dirigenti. Alcune delle indicazioni,

contenute nei documenti di indirizzo, riconoscono ai bambini e ai ragazzi che nelle classi possano avere uno spazio dove poter: *Riconoscere e dare un nome* alle emozioni. *Comprendere* cosa sta accadendo e imparare cosa fare quando accadrà di nuovo. *Imparare ad agire* coerentemente e stare in relazione con gli altri.

Gli insegnanti

Il ruolo degli insegnanti è sicuramente fondamentale e decisivo. Credere nelle potenzialità di un bambino o di una bambina può fare la differenza e aiutare quel bambino o quella bambina a sviluppare il proprio potenziale e a superare le difficoltà. Nel suo straordinario diario di un anno di scuola, dal titolo *I bambini pensano grande. Cronaca di un'avventura pedagogica*, Franco Lorenzoni scrive: *“Se lo sguardo dell'insegnante coglie le possibilità e non solo le difficoltà, anche gli altri bambini saranno più accoglienti”* e Bernhard Bueb dichiara: *“Nessun bambino è perduto se ha un insegnante che crede in lui”*. In generale, sia per la famiglia sia per la scuola, tre sono i concetti inderogabili da tenere a mente per l'inserimento



scolastico di un alunno o di una alunna adottata: il tempo, la flessibilità, i punti di riferimento e formazione. Forti di uno sguardo e di un approccio pedagogico che tiene insieme questi tre elementi, ai docenti viene fortemente consigliato di:

- Osservare incontri regolari con la famiglia per stabilire obiettivi raggiungibili per gli alunni.
- Osservare se esistono comportamenti che si ripetono e che cosa li innesca.
- Aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere e nominare i propri

sentimenti ed emozioni (non dare per scontato che si conoscano e comprendano bene tutte le parole).

- Condividere nel gruppo docente i successi e garantire una comunicazione scuola famiglia che includa gli aspetti positivi.
- Rassicurare i bambini sulla continuità, sul rivedersi dopo le vacanze, dopo la ricreazione, dopo la festa. Le interruzioni e i cambiamenti nella routine scolastica possono essere infatti difficili da gestire per i bambini. Si può provare ansia

Progetti di cooperazione

- a lasciare a metà un compito o un'attività.
- Prevedere la possibilità di momenti critici quando in classe si parla di storia personale e familiare.
- Disporre gli alunni in classe in modo da garantire attenzione. Solo l'esperienza può fare comprendere la strategia migliore per ogni alunno.
- Comunicare con chiarezza ai genitori le regole della scuola. Tra insegnanti e genitori va stabilito un patto a favore dell'alunno.
- Condividere con colleghe e colleghi le strategie positive. Per questo è necessario prevedere momenti di incontro di gruppo. Soprattutto in alcuni contesti sarà il gruppo ad essere risorsa più che il singolo insegnante.

Piccolo vademecum per i genitori

Ai genitori non spetta

un compito semplice, ma non sono soli! Il consiglio è infatti quello di farsi sempre supportare dall'Ente autorizzato che ha seguito l'adozione e da professionisti esperti in tutte le fasi dell'inserimento e nei vari passaggi e cicli di studi. Inoltre è utile tenere a mente, e riprendere periodicamente, alcune indicazioni sull'inserimento scolastico dei bambini e delle bambine adottati. **Rispettare** i tempi di inserimento in famiglia dei bambini giunti in Italia (*tutto per gradi e senza fretta*). **Evitare** lo svolgimento di schede e libri per alfabetizzarli durante il soggiorno nel paese estero (*no al "facciamo i compiti così ci alleniamo e siamo pronti per andare subito a scuola"*). **Ricordare** che prima bisogna incominciare a pensarsi come famiglia (*diventare figli essere genitori*) e dopo come studenti e studentesse.

Evitare l'inserimento precoce dei bambini a scuola (*seguire le direttive contenute nelle Linee guida dai tre ai sei mesi*).

Scegliere una scuola adeguata ai propri figli e che sappia rispondere ai loro bisogni in maniera adeguata.

Chiedere, quando si è individuata la scuola, un colloquio con il dirigente scolastico allo scopo di cercare di inserire il bambino/a nella classe più idonea al suo percorso pregresso.

Conoscere le/gli insegnanti della classe dove sarà inserito/a il bambino/a.

Fornire al personale scolastico i dati essenziali (*non occorre mostrare il fascicolo oppure dilungarsi sulla storia pregressa raccontando o disvelando dati sensibili*).

Creare alleanze educative con i genitori dei compagni e delle compagne di classe.

Promuovere un clima di condivisione e buone relazioni educative tra pari al fine di superare lo stigma, i pregiudizi e le conseguenti domande inopportune.

Caterina Amariti
Pedagogista
e presidente ANPE
(Associazione Nazionale
Pedagogisti Italiani)
Toscana e Umbria

SERVIZIO PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Ente autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali
Paesi: Bolivia, Cile, Colombia, Bulgaria

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. 02 55 18 92 02 · adozioni@istitutolacasa.it

HOGAR ONLUS: ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI ISTITUTO LA CASA

L'Associazione Hogar Onlus e l'Istituto La Casa, in modo autonomo ma sinergico, sono diventati due strumenti per raggiungere un unico obiettivo: riconoscere il diritto del minore a crescere in una famiglia, prioritariamente nella sua e nel suo paese, attraverso le iniziative di solidarietà e, quando questo non fosse possibile, nella famiglia disponibile e preparata alla genitorialità adottiva in altra parte del mondo.

I progetti

Bolivia

Progetto Famiglie

Sostegno economico per famiglie svantaggiate e con prole numerosa.

Centro medico in Cochabamba e Boyuibe

Centro per la cura della salute di poveri, bambini, donne e anziani.

Progetto giovani mamme

Per tutelare la dignità della donna, offrire sostegno socio-educativo ed economico a mamme sole e a ragazze madri.

Hogar Wasinchej di Suor Maddalena

Struttura nata per consentire a bambine e ragazze di migliorare le loro condizioni di vita, soddisfacendone i bisogni spirituali, fisici, psicologici e sociali.

Cile

Aprendiendo Siento

Il progetto si inserisce nelle azioni mirate a restituire il diritto di vivere in una famiglia amorevole per i bambini che hanno subito vulnerazioni nella famiglia d'origine.

Colombia

Centro Giovanile

Villavicencio: Educo

Giocando. Supporto scolastico, formazione professionale, attività ludico-educative per bambini e ragazzi dei quartieri più poveri.

Madri Capo-famiglia:

Cabeza de Hogar

Aiuta le madri rimaste sole a provvedere alla casa e ai loro figli, attraverso una formazione pedagogica e professionale di base.

Borse di studio:

Azione, Donazione, Formazione

Per giovani studenti che in cambio si impegnano in attività socio-educative a favore della comunità.

Romania

Case famiglia:

Casa del Sorriso & Centro di Copacelù

Prevenzione dell'abbandono dei bambini, della descolarizzazione, promozione del modello di cura di tipo familiare.

I progetti completi sono disponibili su:
www.hogaronlus.com

Sostenere i progetti di cooperazione significa riconoscere il diritto del bambino

ad essere considerato una persona in crescita e pertanto bisognoso di affetto, di salute, di educazione, di famiglia.

Per donare:

c/c postale n. 25108762
oppure c/c bancario
IBAN: IT 98 W030 6901
6311 0000 0061 545
intestati ad Associazione
Hogar Onlus



CRESCIAMO INSIEME A TE, PUOI METTERCI LA FIRMA!



BUONA CAUSA

DONA IL TUO 5x1000*
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Ci aiuterai a rendere più sereno il presente e il futuro di tante persone e famiglie.

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le persone di ogni età nell'affrontare le sfide della vita. Offriamo: Accompagnamento e formazione per l'adozione • Mediazione familiare • Terapia di coppia • Supporto alla genitorialità • Prevenzione e salute della donna • Accompagnamento nascita e post partum • Sportello legale • Sostegno ad adolescenti e giovani • Sostegno psicologico

L'Istituto La Casa è un Consultorio familiare accreditato, un Ente autorizzato per le Adozioni internazionali, un Movimento di incontri matrimoniali e un Centro per la diagnosi e certificazione DSA.

*Non costa nulla. Non sostituisce l'8x1000 e il 2x1000.

#cresciamoinsiemeate
istitutolacasa.it/5x1000

ISTITUTO
CASA
la famiglia delle famiglie